



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Numero 16 – 29 novembre 2013

BRUXELLES INFORMA

Approvato il Quadro finanziario UE 2014-2020	Pag. 2
Via libera anche al bilancio 2014	Pag. 2
Riforma della PAC, una politica agricola più equa ed ecologica	Pag. 3
Una pubblicazione di Europe Direct Veneto sulla riforma della PAC	Pag. 4
Aiutiamo l'Italia sulle decisioni PAC, una iniziativa di Agriregionieuropa	Pag. 4
Nuova politica UE per la promozione dei prodotti agroalimentari	Pag. 4
Ombre sui finanziamenti europei allo Sviluppo rurale	Pag. 5
LIFE, oltre 3 miliardi di euro per migliorare l'ambiente	Pag. 6
Filiera UE del legno, bocciato il principio dell'utilizzo "a cascata"	Pag. 6
Finanziamenti UE per la promozione dei prodotti agricoli	Pag. 6
Parlamento UE verso un'unica sede?	Pag. 7

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UE-Cina, un accordo di collaborazione per crescere assieme	Pag. 7
Conferenza sul clima di Varsavia, tutti scontenti	Pag. 7
Il disappunto delle Organizzazioni agricole UE sui risultati di Varsavia	Pag. 8
Orizzonte 2020, per dare impulso alla ricerca e agli imprenditori europei	Pag. 8
Latte e prodotti caseari per combattere la malnutrizione	Pag. 8
Quanto sono competitive le Università europee?	Pag. 10

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Fieragricola scalda i motori	Pag. 10
L'UE riconosce la Dop alla "Cozza di Scardovari"	Pag. 10
I Vini Venezia Doc con il contrassegno di Stato	Pag. 11
Terroir, grandi cru, zonazione: la lungimiranza del Soave	Pag. 11
Prosecco Superiore Docg, mercato cinese in crescita (ma serve più cultura)	Pag. 12
Dal vigneto reddito tutto l'anno	Pag. 12
Difesa idraulica, progetto con le scuole sul ruolo dei Consorzi di Bonifica	Pag. 13
News dal PSR veneto	Pag. 13
News dai GAL veneti	Pag. 15
Appuntamenti, Concorsi, Pubblicazioni	Pag. 16-17
Approfondimento (Vino veneto, una realtà in parte ancora da scoprire)	Pag. 18

SOCIAL MEDIA

Europe Direct Veneto sbarca su Facebook e Twitter, seguiteci!

Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, è sbarcato su Facebook (Europe Direct Veneto) e Twitter (@EuropeDirectVen). L'informazione, si sa, corre sempre più veloce e bisogna starle dietro. Attraverso questi due "nuovi" (per noi) social media Europe Direct Veneto fornirà quotidianamente una serie di brevi notizie sulle politiche europee, che si vanno ad aggiungere al servizio di notizie flash offerto via SMS, agli approfondimenti quindicinali della newsletter Veneto Agricoltura Europa, alle notizie pubblicate sul sito internet www.europedirectveneto.com e alle risposte alle richieste di informazione che riceviamo ogni giorno dai nostri lettori e utenti. Nel rispetto del nostro slogan, Europe Direct Veneto si propone sempre più come una "finestra aperta sull'Unione Europea". Seguiteci!

BRUXELLES INFORMA

Approvato il Quadro finanziario UE 2014-2020

Il conto complessivo per i prossimi sette anni sarà di 960 miliardi di euro in impegni finanziari e 908 miliardi in pagamenti

Dopo lunghe negoziazioni durate mesi, i parlamentari europei hanno approvato il Quadro finanziario pluriennale, ossia il bilancio UE per il periodo di programmazione 2014-2020. In seguito all'accordo politico tra il Parlamento, la Presidenza irlandese e la Commissione, tutte le condizioni poste nella risoluzione del 3 luglio sono state rispettate. Il bilancio complessivo per i prossimi sette anni sarà dunque di 960 miliardi di euro in impegni finanziari e 908 miliardi in pagamenti.

Mai più deficit di pagamento

Visti gli ostacoli incontrati negli ultimi anni dalla Commissione europea nell'adempiere agli obblighi legali e finanziari, il Parlamento europeo ha voluto risolvere la questione dei deficit nei pagamenti, questo anche per evitare di aprire il 2014 in rosso. L'Emiciclo ha insistito inoltre sul fatto che tutte le basi giuridiche dei vari Programmi comunitari fossero concordate in base alla procedura di co-decisione tra il Consiglio e il Parlamento. Data la complessità del sistema finanziario UE, fatto di eccezioni, sconti, forme di finanziamento diverse e dipendenza dai budget nazionali, il Parlamento ha anche proposto la formazione di un Gruppo di lavoro di alto livello sulle "Risorse proprie", che ha l'obiettivo di riformulare gli accordi sulle fonti di finanziamento dell'UE. La proposta è stata appoggiata dagli Stati Membri e i lavori inizieranno a breve.

Fondi da usare con criterio

Nell'accordo stipulato nello scorso mese di giugno, il Parlamento aveva già messo in sicurezza il rispetto delle sue priorità, indicate nel mandato negoziale. Tra queste, la piena flessibilità nello spostamento dei fondi non corrisposti (stanziamenti di pagamento) e degli impegni di spesa fra gli anni e tra le categorie di spesa. Tale flessibilità serve a garantire che i fondi del bilancio UE siano utilizzati nelle situazioni in cui la necessità è maggiore, soprattutto in vista della diminuzione dei bilanci annuali. Altro risultato conseguito dal Parlamento europeo riguarda l'inserimento di una clausola di revisione secondo cui si chiederà alla Commissione europea di presentare un'analisi per rivedere il funzionamento del bilancio UE a lungo termine nel 2016, tenendo conto delle circostanze economiche del momento. La revisione dovrà essere accompagnata da una proposta legislativa. Il Consiglio dovrebbe approvare il Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, senza dibattito, durante Consiglio Competitività di lunedì 2 dicembre. (Fonte: ue)

Via libera anche al bilancio 2014

Per i pagamenti il totale sarà di 135,5 miliardi di euro, mentre gli stanziamenti d'impegno sono stati fissati a 142,6 miliardi

Il Parlamento europeo ha approvato anche il bilancio UE per il 2014. La votazione è seguita all'accordo raggiunto tra Parlamento europeo e Consiglio per colmare i deficit nei pagamenti per l'anno fiscale in corso. Per i pagamenti, sono stati aggiunti al bilancio 2014 altri 500 milioni di euro, portando il totale, rispetto alla posizione iniziale del Consiglio, a 135,5 miliardi di euro. Gli stanziamenti d'impegno sono stati invece fissati a 142,6 miliardi di euro, in linea con la proposta della Commissione europea. I parlamentari europei hanno anche assicurato i fondi per risarcire le vittime delle inondazioni e della siccità del 2013 e l'inclusione delle priorità del Parlamento per il 2014 in settori quali l'occupazione, la ricerca e l'innovazione, la gestione delle frontiere e gli aiuti umanitari. L'approvazione da parte del Parlamento europeo è importante anche per il

Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 in quanto ha aperto la strada per le votazioni finali sui singoli programmi comunitari, molte delle quali saranno prese nei prossimi giorni. Questo è l'ultimo passo per permettere a tutti i nuovi programmi di iniziare il 1° gennaio 2014. (Fonte: ue)

Riforma della PAC 2014-2020, una politica agricola europea più equa ed ecologica
Dopo aver illustrato nei numeri scorsi di Veneto Agricoltura Europa i passaggi salienti della riforma, vediamo qui brevemente alcuni altri aspetti e commenti

Il Parlamento europeo ha approvato, nelle scorse settimane, l'accordo raggiunto nello scorso mese di giugno con il Consiglio sulla riforma della PAC 2014-2020, una politica che nelle intenzioni mira a preservare e tutelare l'ambientale, garantire una più equa distribuzione dei fondi europei e aiutare gli agricoltori ad affrontare meglio le sfide nel mercato.

Una PAC decisa di comune accordo (Paolo De Castro)

"Si tratta della prima vera riforma della PAC - ha affermato al riguardo il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro - decisa di comune accordo dai ministri e dai deputati direttamente eletti. In questo cammino lungo e impegnativo, il Parlamento ha apportato alla riforma grandi miglioramenti. La nuova PAC sarà più equa e legittima, garantirà un migliore equilibrio tra la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente e preparerà meglio gli agricoltori ad affrontare le sfide del futuro".

Equa distribuzione dei fondi europei (Luis Manuel Capoulas Santos)

Per garantire che i Pagamenti diretti siano destinati agli agricoltori, gli eurodeputati hanno convinto il Consiglio a redigere un elenco di organismi (aeroporti, club sportivi, ecc.) che non potranno accedere ai finanziamenti PAC, a meno che l'agricoltura non contribuisca alla formazione del reddito. Il Parlamento ha inoltre reso obbligatorio un sistema in grado di fornire ai giovani agricoltori un ulteriore 25% nei pagamenti aggiuntivi per i primi 25-90 ettari. Con la nuova PAC, i piccoli agricoltori potranno ricevere finanziamenti più sostanziosi, mentre le aziende agricole maggiori, che ricevono finanziamenti superiori ai 150.000 euro, vedranno i loro contributi (che superano tale soglia) ridotti di almeno il 5%. "Oltre a trasferire parte del denaro dalle grandi imprese agricole ai piccoli e giovani agricoltori - ha detto Luis Manuel Capoulas Santos, relatore della risoluzione sui i Pagamenti diretti e lo Sviluppo rurale - la nuova PAC assicura una migliore distribuzione dei fondi europei. Entro il 2020, gli agricoltori provenienti da diversi Stati Membri dovrebbero ricevere almeno il 72% della media dei Pagamenti diretti UE".

Politica agricola più ecologica e senza doppio finanziamento (Giovanni La Via)

In base alla nuova PAC, il 30% dei bilanci degli Stati Membri destinati ai Pagamenti diretti potranno essere spesi solo se le misure ecologiche ora obbligatorie, come la diversificazione delle colture, il mantenimento di prati permanenti e la creazione di aree ecologicamente orientate, saranno rispettate. Il "doppio finanziamento", ovvero pagare due volte gli agricoltori per aver applicato le stesse misure per l'ambiente, non sarà consentito. Inoltre, chi non rispetta le misure ecologiche obbligatorie incorrerà in ulteriori sanzioni e perderà i nuovi sussidi "ambientali", che saranno reintrodotti gradualmente nei primi quattro anni della nuova PAC. "Concedere il tempo necessario agli agricoltori per prendere dimestichezza con le nuove norme è una questione di correttezza. Non saranno applicate sanzioni durante i primi due anni della nuova PAC e solo allora la quota dei cosiddetti pagamenti "verdi" trattenuti gradualmente aumenterà fino a un massimo del 25%" ha sottolineato Giovanni La Via, relatore della risoluzione sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio. Con questi nuovi strumenti introdotti per mantenere e promuovere le nuove economie rurali, incrementare la protezione ambientale e limitare il doppio finanziamento, i soldi pubblici saranno dunque utilizzati per fornire beni pubblici per tutti.

Agricoltori più forti e gestione della crisi (Michel Dantin)

Il Parlamento europeo garantisce ulteriori strumenti per aiutare gli agricoltori ad affrontare la volatilità dei mercati e a rafforzare la loro posizione contrattuale. "Al riguardo - ha detto Michel Dantin, relatore della risoluzione sulla Organizzazione Comune di Mercato - il campo di applicazione dei settori in cui le Organizzazioni degli agricoltori possono negoziare i contratti di approvvigionamento per conto dei loro membri, senza violare le regole di concorrenza, sarà ampliato. Le Organizzazioni Produttrici più avvantaggiate dovrebbero aiutare gli agricoltori a migliorare la loro situazione economica, obiettivo che non dovrà tradursi in cartelli".

Risultati delle votazioni nella Plenaria di Strasburgo

Vediamo come sono andate le votazioni relative la futura PAC nella Plenaria di Strasburgo dello scorso 20 novembre. La risoluzione sul regime di Pagamenti diretti è stata approvata con 440 voti favorevoli, 238 contrari e 10 astensioni; quella sulle norme per lo Sviluppo rurale è stata approvata con 576 voti a favore, 101 contrari e 11 astensioni; la risoluzione sull'Organizzazione del Mercato Comune è stata approvata con 426 voti, 253 contrari e 8 astensioni; quella sulle norme di finanziamento, gestione e monitoraggio è stata approvata con 500 voti a favore, 177 contrari, e 10 astensioni; infine la risoluzione sulle norme transitorie per il 2014 è stata approvata con 592 a favore, 81 contrari e 14 astensioni.

Riforma della PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Il Quaderno n. 15 della Collana editoriale dello sportello europeo di Veneto Agricoltura, in uscita nelle prossime settimane, può già essere richiesto gratuitamente alla Redazione

Ricordiamo ai nostri lettori che Europe Direct Veneto, sportello di informazioni sull'UE di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa, sta raccogliendo le richieste per la spedizione di una pubblicazione dedicata alla riforma della PAC 2014-2020, in fase di stampa. Il Quaderno analizzerà la riforma in tutti i suoi aspetti, proponendosi quale pratico strumento informativo e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. La pubblicazione, gratuita, sarà in distribuzione nelle prossime settimane, ma può essere richiesta fin d'ora alla Redazione (europedirect@venetoagricoltura.org) indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC". Per ricevere la versione cartacea bisognerà indicare l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirla.

PAC, una iniziativa di Agiregionieuropa

Aiutiamo l'Italia a prendere le proprie decisioni in materia di PAC 2014-2020

Come è noto, alcune importanti scelte attuative della PAC 2014-2020 sono state demandate agli Stati Membri. L'Italia deve assumere queste decisioni ed è già in corso il confronto politico tra Stato e Regioni, mentre le Organizzazioni interessate all'agricoltura stanno esprimendo le proprie preferenze. Il portale informativo Agiregionieuropa ha varato, a questo proposito, un sondaggio con il quale intende coinvolgere i suoi lettori, chiedendo loro di indicare quali scelte dovrebbe compiere il nostro paese. La compilazione del questionario, che è anonimo, richiede meno di dieci minuti. Per partecipare, basta accedere a link <http://agiregionieuropa.univpm.it/apps/survey/index.php?sid=53774&newtest=Y&lang=it>. Successivamente, saranno pubblicati i risultati.

Nuova politica UE per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari

La Commissione europea ha presentato un progetto di riforma della politica di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari europei che sarà lanciato con lo slogan "Enjoy, it's from Europe" ("Assaggia, viene dall'Europa")

Grazie a una dotazione di bilancio più cospicua e, a termine, ai servizi di un'Agenzia esecutiva europea, questa nuova politica è destinata a diventare un vero e proprio strumento di conquista dei mercati. Lo scopo è quello di aiutare gli imprenditori del settore a lanciarsi sui mercati internazionali e far conoscere ai consumatori le attività intraprese a favore della qualità dei prodotti agroalimentari nel quadro di una vera strategia definita a livello europeo. La proposta, che fa seguito ad un ampio dibattito avviato nel 2011 con la presentazione di un Libro Verde (IP/11/885), seguito da una Comunicazione (IP/12/332), sarà ora trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio. Vediamo, in sintesi, gli elementi principali della riforma.

Una strategia mirata

L'attuazione di una nuova strategia europea di promozione dei prodotti agroalimentari consentirà un orientamento più mirato delle azioni da attuare. Questa strategia dovrebbe, innanzitutto, condurre all'aumento dei programmi destinati ai paesi terzi e di quelli multipli (programmi presentati da organismi di diversi Stati Membri) mediante un tasso di cofinanziamento europeo più elevato, che passa dal 50% al 60%. Inoltre dovrebbe migliorare, sul mercato interno, lo scarso livello di conoscenze dei consumatori sui meriti dei prodotti agricoli europei in generale e dei prodotti riconosciuti dai sistemi europei di qualità in particolare. La nuova proposta dovrebbe portare anche ad una apertura del campo di applicazione delle misure con la possibilità regolamentata di menzionare l'origine e i marchi dei prodotti, nonché ad una estensione dei beneficiari alle organizzazioni dei produttori e ad una estensione dei prodotti ammissibili, in particolare ai prodotti agroalimentari trasformati ammissibili ai sistemi europei di qualità come ad esempio le paste alimentari. Tra gli obiettivi della Commissione c'è anche la semplificazione delle procedure amministrative, con una selezione effettuata dallo stesso Esecutivo in una sola fase in luogo delle due fasi attuali (Stato

Membro più Commissione europea), e una gestione facilitata dei programmi elaborati congiuntamente da organismi di diversi Stati Membri, grazie ad uno sportello unico della Commissione.

Incremento degli aiuti

Si prevede un aumento significativo degli aiuti destinati alle azioni di informazione e di promozione allo scopo di rafforzare la competitività dell'agricoltura europea. Gli aiuti UE dovrebbero passare progressivamente dai 61 milioni di euro del bilancio 2013 ai 200 milioni di euro nel 2020;

Il commento del Commissario Ciolos

“In un mondo in cui i consumatori sono sempre più sensibili alla sicurezza, alla qualità e alla sostenibilità dei modi di produzione alimentare - ha dichiarato al riguardo Dacian Cioloș, Commissario europeo all'Agricoltura - gli agricoltori e le piccole-medie imprese hanno in mano una carta formidabile da giocare. Il settore agricolo e agroalimentare europeo è rinomato per la qualità dei suoi prodotti e il rispetto di norme senza uguali nel mondo. Con già oltre 110 miliardi di euro di esportazioni, questo settore rappresenta una risorsa considerevole per dinamizzare la crescita e l'occupazione nell'UE”. Per ulteriori informazioni si veda il sito: http://ec.europa.eu/agriculture/promotion/policy/legislative-proposal/index_en.htm (Fonte: ce)

Ombre sui finanziamenti europei allo Sviluppo rurale

Una Relazione della Corte dei Conti europea evidenzia come gli Stati Membri e la Commissione non abbiano fatto abbastanza per dimostrare che i 100 miliardi di euro stanziati per lo Sviluppo rurale nel periodo 2007-2013 siano stati spesi bene

Secondo la Corte dei Conti europea gli attuali meccanismi di monitoraggio e valutazione non sono stati in grado di fornire tempestivamente i dati necessari per adottare decisioni informate sulle misure più efficaci e più efficienti in vista della preparazione della politica di Sviluppo rurale per il periodo 2014-2020. Secondo la Corte, infatti, gli Stati Membri hanno mostrato scarso interesse per i risultati conseguiti attraverso i propri PSR. Non solo, nella Relazione si legge che gli Stati Membri e la Commissione si sono concentrati troppo sullo spendere le risorse finanziarie destinate allo Sviluppo rurale e non abbastanza sul raggiungere efficacemente i risultati attesi.

Toppi punti non chiari

Secondo la Relazione, la Commissione ha accettato inoltre dei PSR da parte degli Stati Membri che avevano obiettivi vaghi e indeterminati e che non specificavano cosa dovessero conseguire i programmi. La Corte evidenzia anche delle debolezze nel monitoraggio e nella valutazione attuati dagli Stati Membri che, tra l'altro, hanno prodotto informazioni non affidabili. Come non bastasse, la Relazione della Corte riporta che la rendicontazione dei risultati ottenuti è stata inadeguata e che la Commissione e gli Stati Membri non hanno fatto buon uso delle informazioni disponibili in materia di risultati per migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa destinata allo Sviluppo rurale. Le criticità emerse nell'audit operato dalla Corte minerebbero, dunque, la certezza che il bilancio dell'UE sia stato speso bene.

Le raccomandazioni della Corte in vista della nuova programmazione 2014-2020

Alla luce di queste criticità, la Corte dei Conti europea raccomanda, quindi, che i miglioramenti riguardanti le attività di monitoraggio e valutazione vengano apportati nel periodo restante dell'attuale programmazione di spesa (ovvero fino alla fine del 2015). La Commissione e gli Stati Membri dovrebbero dunque avvalersi del monitoraggio e della valutazione per concentrarsi maggiormente sul conseguimento degli obiettivi, nonché attivarsi sin d'ora per garantire che si possano ricavare informazioni di buona qualità e comparabili dalle valutazioni ex post del 2015 relative al periodo di programmazione 2007-2013. La Commissione dovrebbe anche migliorare la progettazione del Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione per produrre informazioni più tempestive, pertinenti, affidabili e comparabili, in particolare per quanto riguarda l'efficacia e l'efficienza di ciascuna misura nel raggiungere i risultati. Gli Stati Membri e la Commissione dovrebbero garantire che i PSR 2014-2020 costituiscano una base migliore per la sana gestione finanziaria, con obiettivi specifici e misurabili e piani per il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi. Infine, gli Stati Membri dovrebbero integrare l'efficacia e l'efficienza nei propri sistemi di attuazione dei PSR 2014-2020 riutilizzando per il monitoraggio e la valutazione le informazioni raccolte nell'ambito delle procedure di domanda, selezione e pagamento, nonché migliorare la comunicazione dei risultati ottenuti con le risorse finanziarie dell'UE per meglio ottemperare all'obbligo di rendere conto. (Fonte: ue)

LIFE, oltre 3 miliardi di euro per migliorare l'ambiente

Approvato il nuovo Programma 2014-2020 a sostegno di progetti di azione ambientale e climatica. Aumentato il budget

Il Parlamento europeo ha approvato il nuovo Programma LIFE per il periodo 2014-2020 destinato ad aiutare gli Stati Membri a preservare l'ambiente e il clima. Avviato nel 1992, LIFE è lo strumento finanziario dell'UE a sostegno di progetti di azione ambientale e climatica realizzati da organismi pubblici. Come concordato con i Ministri europei, il bilancio del Programma aumenterà per il periodo 2014-2020 da 2,2 a 3,1 miliardi di euro per consentire di affrontare al meglio le future sfide, principalmente in ambito di azione climatica ed efficienza delle risorse. Con la nuova programmazione LIFE, i progetti saranno selezionati per il finanziamento esclusivamente sulla base della loro qualità e del potenziale dimostrato, secondo un metodo più trasparente rispetto alle attuali dotazioni nazionali, che attribuiscono indicativamente una parte dei fondi a ciascun Stato Membro. Sono state così introdotte misure di potenziamento delle capacità in modo da aiutare i Paesi e le Regioni con un basso tasso di selezione dei progetti a realizzarne di migliore qualità. I parlamentari europei hanno infine negoziato e votato a favore di "progetti integrati", che consentiranno a fondi UE diversi di essere investiti congiuntamente, così da affrontare le sfide chiave in ambito di acqua, rifiuti, qualità dell'aria e protezione della natura. (Fonte: ue)

Filiera UE del legno, bocciato il principio dell'utilizzo "a cascata"

Alcune Organizzazioni puntano il dito sul progetto UE di imporre l'uso delle materie prime legnose secondo un determinato ordine di priorità

In una relazione del Parlamento europeo sulla Bioeconomia per l'Europa, gli eurodeputati chiedono di sviluppare uno strumento giuridico per stabilire un principio di uso "a cascata" delle materie prime legnose. La nuova strategia europea per le foreste suggerisce, inoltre, lo sviluppo di orientamenti relativi alle buone pratiche per questo principio. Si ricorda che nei mesi scorsi un progetto di direttiva sui criteri di sostenibilità relativo all'uso di fonti da biomassa solida e gassosa per l'elettricità, il riscaldamento e il raffreddamento indicava che la Commissione europea avrebbe potuto, in un secondo momento, limitare l'uso di legno tondo di alto valore quale materia prima per la produzione di elettricità o per il riscaldamento e il raffreddamento. Su queste intenzioni, alcune Organizzazioni europee quali AEBIOM, CEPF, COPA-COGECA, EIPS, ELO e EUSTAFOR hanno contestato, con un documento condiviso, la possibile applicazione del principio "a cascata" che non dovrebbe essere resa giuridicamente vincolante poiché "non vi è nessuna giustificazione economica o pratica che tale misura promuoverà un uso o un approvvigionamento sostenibile e competitivo del legno. Piuttosto sarebbe necessario fare il possibile per aumentare la mobilitazione del legno in Europa". Una maggiore mobilitazione del legno nell'UE, secondo i firmatari del documento, aumenterebbe infatti la produzione di energia rinnovabile e allo stesso tempo fornirebbe ulteriori materie prime mantenendo la competitività delle industrie forestali e la prosperità economica delle zone rurali.

Il principio "a cascata"

Secondo il principio "a cascata", il legno dovrebbe essere utilizzato secondo il seguente ordine prioritario: prodotti a base di legno, riutilizzo, riciclaggio, bioenergia e smaltimento. Ciò significa che l'utilizzo energetico è considerata l'opzione con il valore più basso tra i vari usi e ciò risulta essere, secondo queste Organizzazioni, assolutamente inaccettabile. Il legno, in quanto risorsa rinnovabile, locale e rispettosa dell'ambiente, è essenziale per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e la dipendenza da combustibili fossili. L'energia a base di legno ha un valore che deve essere chiaramente riconosciuto e l'UE, non dovrebbe intralciare il crescente uso di risorse forestali per far fronte a queste sfide. Di conseguenza, le Organizzazioni firmatarie del documento chiedono alle Istituzioni europee di appoggiare azioni positive a livello europeo e nazionale volte a migliorare le infrastrutture, incoraggiare una gestione attiva delle foreste e stimolare la ricerca e lo sviluppo tecnologico nell'ambito della produzione forestale, delle tecnologie di mobilitazione e degli usi del legno, piuttosto che imporre un principio "a cascata" giuridicamente vincolante. (Fonte: cc)

Finanziamenti UE per la promozione dei prodotti agricoli

In arrivo 70 milioni di euro per far conoscere i prodotti agricoli europei. Lo stanziamento è co-finanziato al 50% dalla Commissione europea

I fondi messi a disposizione saranno attribuiti ai 22 programmi approvati, sui 34 presentati, che riguardano prodotti di qualità con certificazione DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita): vini, prodotti biologici, latte e prodotti lattiero-caseari, ortofrutti freschi, prodotti dell'orticoltura ornamentale, miele e prodotti dell'apicoltura, carni bovine e

suine, carni di pollame di qualità. Per l'Italia, tra i programmi di promozione selezionati ricordiamo quelli dei Consorzi di tutela Formaggio Stelvio, Mela e Speck Alto Adige. Questo tipo di politica si configura nella possibilità da parte dell'UE di finanziare pubbliche relazioni e campagne pubblicitarie e promozionali sui prodotti di pregio europei rilevandone e sottolineandone la qualità, l'igiene e la sicurezza alimentare, la nutrizione, l'etichettatura, il benessere degli animali o metodi di produzione rispettosi dell'ambiente. Il tema affrontato da questa politica è una questione centrale per la Commissione europea poiché i prodotti agricoli sono, sia per il mercato interno sia per i mercati dei paesi terzi, uno strumento politico importante, specialmente i prodotti di qualità. Far leva su questi, come strumento per incrementare le esportazioni mondiali, può svolgere un ruolo importante per sostenere la ripresa economica. (Fonte: rcemi)

Parlamento europeo verso un'unica sede?

Approvata una risoluzione che punta a ridurre i costi annuali supplementari derivanti dalla dispersione geografica del Parlamento nelle tre sedi di Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo

I costi annuali supplementari risultanti dalla dispersione geografica del Parlamento europeo tra le sedi di Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo oscillano tra i 156 e i 204 milioni di euro, includendo anche i costi aggiuntivi della sede di Strasburgo, che ammontano a 103 milioni. Il costo totale delle tre sedi di lavoro rappresenta circa il 10% del bilancio annuale, mentre le emissioni di Co2 dovute ai trasferimenti da e verso le tre sedi sono state calcolate in circa 30.000 tonnellate. Forti di questi dati, i parlamentari europei hanno approvato una risoluzione non legislativa con la quale chiedono il diritto di decidere dove e quando incontrarsi. Con l'intento dunque di diventare più efficiente e rispettoso dell'ambiente, il Parlamento europeo intende avviare una procedura ordinaria di revisione dei Trattati per apportare le modifiche necessarie e ottenere il consenso di decidere l'ubicazione delle sue sedi, nonché la sua organizzazione interna. I parlamentari europei hanno inoltre chiesto all'Ufficio di presidenza di commissionare, entro il 1° gennaio 2014, un sondaggio fra i cittadini europei sulla possibilità di mantenere i tre luoghi di lavoro del Parlamento europeo, con particolare riferimento ai costi finanziari, ambientali e di efficienza. Verrebbe da dire che il risultato di questo auspicato sondaggio è già scritto. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UE-Cina, un accordo di collaborazione per crescere assieme

Unione Europea e Cina hanno sottoscritto una lettera di intenti che interessa i settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare e delle biotecnologie

Questa iniziativa farò, che vede in prima fila la Commissione europea e l'Accademia cinese delle Politiche Agricole e delle Scienze assicurerà una concreta attività di cooperazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione nei settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare e delle biotecnologie. L'accordo è stato siglato nei giorni scorsi durante la visita nel Paese asiatico di alcuni rappresentanti della Commissione europea, tra cui il Commissario all'Agricoltura, Dacian Ciolos. La lettera di intenti dovrebbe aprire la strada ad un partenariato ambizioso a lungo termine, strategico per i settori sopra accennati. Secondo i termini dell'accordo, l'UE e la Cina potranno sfruttare al meglio i loro rispettivi programmi di ricerca e innovazione al fine di migliorare i meccanismi di cooperazione, nonché progettare e realizzare programmi di ricerca coordinati e sostenere progetti congiunti per affrontare importanti sfide comuni. Tra gli obiettivi indicati nella lettera di intenti vi è anche la volontà di individuare soluzioni innovative per affrontare questioni strategiche quali la sicurezza e la qualità alimentare globale, la ricerca di un modello sostenibile di agricoltura. Tutto questo dovrebbe portare ad un miglioramento le relazioni commerciali tra le due aree. (Fonte: ue)

Conferenza sul clima di Varsavia: tutti scontenti

Per evitare uno strappo totale tra i Paesi partecipanti, nel testo finale della risoluzione la parola "impegni" è stata sostituita da "contributi". Troppo poco.

Con questo escamotage si è cercato di evitare uno strappo senza ritorno dovuto alla ferrea opposizione dei Paesi in via di sviluppo a un taglio di emissioni uguale per tutti. Secondo Cina e India, tra le Nazioni più intransigenti, i Paesi industrializzati devono porsi obiettivi maggiori perché storicamente responsabili di gran parte delle emissioni. Da parte sua, Marcin Korolec, Presidente della Conferenza di Varsavia promossa dall'ONU, ha sintetizzato così l'accordo raggiunto: "Oltre 6 miliardi di euro di finanziamento per combattere l'effetto serra e 100 milioni di dollari per il Fondo sull'Adattamento. Concordiamo sulla creazione di un meccanismo internazionale di 'perdite e danni' che fornisca finanziamenti per riparare gli effetti del cambiamento climatico. Un contributo significativo è stato dato per preservare le foreste".

Contenere l'aumento della temperatura

Principale obiettivo futuro, confermato a Varsavia, è quello di contenere l'aumento della temperatura media del pianeta entro i 2° C rispetto all'era pre-industriale. "Non è possibile risolvere il problema dei cambiamenti climatici con una sola Conferenza - ha detto Christiana Figueres, Segretario esecutivo della convenzione dell'Onu sul clima - ne occorrono molte altre e ognuna dovrà segnare un passo in avanti, nella giusta direzione. I "contributi" per combattere i cambiamenti climatici, decisi dagli oltre 190 Paesi partecipanti alla Conferenza di Varsavia, dovranno essere comunicati e valutati molto prima della Conferenza di Parigi prevista nel 2015. In quella sede dovrà essere varata la strategia mondiale per la riduzione dell'effetto serra che entrerà in vigore nel 2020".

Il disappunto delle Organizzazioni agricole europee sui risultati di Varsavia

Il Copa-Cogeca si rammarica dei mancati progressi nelle trattative sul cambiamento climatico alla Conferenza ONU di Varsavia

"A Varsavia sono stati compiuti pochi passi in avanti e, dunque, si è trattato di un'altra opportunità mancata. Pertanto, non ci attendiamo grandi progressi prima della Conferenza delle parti che si terrà l'anno prossimo a Lima e neppure per Parigi 2015, in occasione della quale dovrebbe essere firmato un accordo internazionale sul cambiamento climatico sostitutivo del Protocollo di Kyoto". Sembra quasi rassegnato Pekka Pesonen, Segretario generale del Copa-Cogeca, che ha aggiunto: "Si prevede che la domanda alimentare mondiale aumenterà del 60% entro il 2050. Tuttavia, il cambiamento climatico sta avendo effetti sempre più devastanti sulle attività agricole, che sono colpite da inondazioni e siccità, più che su ogni altro settore dell'economia. Ciò ostacolerà la capacità di adattamento degli agricoltori. L'aumento della domanda di prodotti alimentari, mangimi, materie prime ed energie rinnovabili, la drammatica crisi economica e finanziaria e la conseguente disoccupazione, associati ai cambiamenti climatici e alla crescente volatilità dei mercati, esercitano una pressione sempre maggiore sui settori agricolo e forestale. La sicurezza alimentare non può più essere data per scontata. Di conseguenza, il sostegno e l'aumento della produzione di derrate alimentari dovranno costituire una priorità politica per i Governi di tutto il mondo. Anche l'agricoltura e la silvicoltura fanno parte della soluzione grazie al loro contributo e al loro ruolo positivo nella lotta contro il cambiamento climatico, ad esempio promuovendo una bioeconomia a basse emissioni di carbonio". Il Copa-Cogeca ha dunque chiesto di concordare un programma di lavoro per l'agricoltura che sia scientificamente fondato, e questo prima che siano avviati i negoziati relativi all'inclusione dell'agricoltura in un quadro futuro. (Fonte: cc)

Orizzonte 2020, per dare impulso alla ricerca e agli imprenditori europei

Il Parlamento europeo ha approvato il Programma di ricerca e innovazione dell'UE per il periodo 2014-2020. Un bilancio di 80 miliardi di euro

Orizzonte 2020 è il più grande Programma di ricerca dell'Unione Europea finanziato, per il periodo di programmazione 2014-2020, con 80 miliardi di euro, il 30% rispetto al bilancio 2007-2013. L'approvazione del Parlamento europeo ha ora aperto la strada per il voto finale dell'11 dicembre prossimo da parte degli Stati Membri. Obiettivi di Orizzonte 2020 è quello di fornire concreti risultati che faranno la differenza nella vita delle persone, semplificando le regole generali, alleggerendo la burocrazia e favorendo la partecipazione. Temi prioritari del Programma saranno l'eccellenza scientifica, la leadership industriale e le sfide sociali. Orizzonte 2020 sosterrà oltre 65.000 ricercatori, di cui il 40% dottorandi, allo scopo di rilanciare la competitività delle imprese, specie quelle piccole e medie. In questo contesto è stato, inoltre, adottato il Programma per la competitività delle piccole e medie imprese (COSME), che disporrà di un bilancio di 2,3 miliardi di euro fino al 2020. Obiettivo, stimolare l'accesso al credito per e fornire alle PMI uno strumento di garanzia per i prestiti fino a 150.000 euro, facilitando l'accesso ai mercati e assistendo i cittadini che vogliono avviare un'attività autonoma. Per maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/research/mariecurieactions> (Fonte: ue)

Latte e prodotti caseari per combattere la malnutrizione

I Governi sollecitati a rendere i prodotti caseari più accessibili alle famiglie vulnerabili. Uno studio della FAO (anche in formato e-book) evidenzia l'urgenza di affrontare il problema

Lo studio "Milk and Dairy Products in Human Nutrition" (Latte e prodotti caseari nella nutrizione umana) sostiene che i Governi dovrebbero investire di più in programmi che favoriscano la diffusione del consumo di latte e prodotti lattiero-caseari tra le famiglie povere e che li aiutino ad avviare piccoli allevamenti caseari. Come parte di una dieta equilibrata, questi prodotti rappresentano una fonte importante di energia

alimentare, di proteine e di grassi. Sono anche ricchi di micronutrienti fondamentali per combattere la malnutrizione nei Paesi in via di sviluppo, dove le diete delle popolazioni povere sono spesso basate esclusivamente su cereali e carboidrati e privi di diversità. La varietà di cibo è necessaria per una dieta sana, e latte e prodotti lattiero-caseari non sono comunque le uniche fonti di nutrienti essenziali. Se il latte animale non è raccomandato per i bambini sotto i 12 mesi, è invece un veicolo efficace per fornire nutrienti vitali e migliorare la crescita dei bambini più grandi, la cui alimentazione nei primi mille giorni di vita è cruciale.

Prezzi proibitivi

Tuttavia, nonostante i benefici che potrebbero fornire, latte e latticini sono ancora troppo costosi per le famiglie più povere. Si prevede che nei Paesi in via di sviluppo entro il 2025 il consumo di prodotti lattiero-caseari aumenterà del 25% a causa della crescita della popolazione e dei redditi, ma latte e latticini probabilmente rimarranno ancora fuori portata per le famiglie più povere. Secondo lo studio della FAO i Governi dovrebbero affrontare il problema facendo della nutrizione un obiettivo specifico nello sviluppo del settore lattiero-caseario e investendo in programmi che aiutino le famiglie povere ad allevare bestiame da latte come capre e pecore. L'allevamento su piccola scala è infatti particolarmente vantaggioso per le famiglie povere in quanto fornisce cibo e sostanze nutritive, ma anche un reddito regolare. Mentre fare agricoltura su piccola scala significa essere pagati una-due volte l'anno, i prodotti caseari vengono venduti ogni giorno e dunque forniscono denaro ai piccoli coltivatori per le esigenze familiari immediate come cibo, articoli per la casa, abbigliamento e scuola. Attualmente si stima siano circa 150 milioni le famiglie al mondo - circa 750 milioni di persone - impegnate nella produzione di prodotti caseari, la maggioranza delle quali nei Paesi in via di sviluppo. Una sfida importante per i Governi sarà quella di sviluppare politiche inclusive e incoraggiare gli investimenti del settore privato che aiutino i piccoli agricoltori a sfruttare la crescente domanda di prodotti lattiero-caseari nei Paesi in via di sviluppo e migliorare le proprie condizioni di vita.

Latte da ogni specie animale

Anche se il termine "latte" è diventato quasi sinonimo di latte vaccino, nel mondo viene consumato latte di molte altre specie. La pubblicazione della FAO copre la composizione del latte di altre specie come bufali, capre e pecore, e di specie che sono attualmente sottoutilizzate nella produzione lattiero-casearia, come renne, alci, lama, alpaca, asini, yak, cammelli e mithun. Esistono grandi possibilità per lo sviluppo di prodotti caseari da altre specie, in particolare capre, che sono più facili da mantenere rispetto ai bovini e possono far aumentare l'accessibilità alla produzione di latte delle famiglie rurali povere. In Sudamerica, ad esempio, lama e alpaca storicamente non sono state allevate ai fini della produzione di latte, ma potrebbero invece fornire una risorsa alimentare ed economica importante per le persone che vivono nelle aree montane della regione. Il latte di alcune specie sottoutilizzate ha anche particolari benefici nutrizionali. Ad esempio, i profili proteici del latte d'asina e di quello di cavalla possono renderli più adatti a quel 2-6% della popolazione allergico al latte di mucca. Il latte delle renne e delle alci presenta una consistenza cremosa ed è molto ricco di grassi e proteine. Contiene inoltre meno della metà del lattosio presente nel latte di mucca e potrebbe fornire una fonte alternativa alle persone intolleranti al lattosio.

Preoccupazioni di tipo ambientale e sanitario

La pubblicazione affronta anche problemi di tipo ambientale e sanitario che sono sorti negli ultimi anni intorno ai prodotti lattiero caseari. Molti dei problemi di salute sono sorti infatti prevalentemente nei Paesi sviluppati e non sono legati specificatamente al consumo di prodotti caseari quanto all'eccessivo consumo di cibi ipercalorici in generale. Esistono prove che suggeriscono che latte e latticini hanno un ruolo nel prevenire malattie non trasmissibili ma legate alla dieta come il diabete di tipo 2 e alcuni tumori. L'intolleranza al lattosio, la cui frequenza varia ampiamente tra le popolazioni, può anche rappresentare un problema, sebbene la maggior parte delle persone può tollerare alcuni prodotti lattiero-caseari come yogurt e formaggi stagionati. Lo studio della FAO sollecita nuove iniziative di collaborazione per affrontare gli effetti ambientali del settore lattiero-caseario, che rappresenta circa il 4% di tutte le emissioni di gas serra causati dall'uomo, oltre ad aumentare la pressione sulla terra e sulle risorse idriche. Produrre, trasformare e distribuire il latte e i prodotti caseari, come altri alimenti, influisce sul pianeta e sono necessari sforzi per ridurre le emissioni di gas serra generate dal settore. Lo studio "Milk and Dairy Products in Human Nutrition" è disponibile anche in formato FAO e-book: <http://www.fao.org/publications/e-book-collection/en/>
(Fonte: fao)

Quanto sono competitive le Università europee?

Commissione europea e Ocse hanno varato "HEInnovate", uno strumento di autovalutazione on-line che consente alle Università di misurare le proprie prestazioni

La Commissione europea, con l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (Ocse), ha lanciato uno strumento di autovalutazione on-line per le Università volto a misurare le loro "capacità imprenditoriali". Il sito web HEInnovate (<https://heinnovate.eu/intranet/main/index.php>) consente agli Istituti di valutare le loro prestazioni in sette aree: leadership e governance, capacità organizzativa, insegnamento e apprendimento, percorsi per gli imprenditori, scambio tra Università e imprese, internazionalizzazione dell'Istituto e misurazione d'impatto. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Fieragricola scalda i motori

L'importante kermesse è in programma a Verona dal 6 al 9 febbraio 2014. Tra gli obiettivi: sostenere il rilancio del settore zootecnico ampliando l'offerta merceologica

La più importante manifestazione fieristica italiana dedicata al mondo agricolo sta definendo nei dettagli il programma degli eventi. Come sempre, ampio spazio alla zootecnia. Il Padiglione 9 sarà interamente dedicato agli animali, con una vasta area espositiva e commerciale dove troveranno spazio le aziende operanti nel campo delle genetica animale, i centri di fecondazione e le società di commercializzazione del seme. Torna l'appuntamento con l'European Open Holstein Show, uno degli incontri più attesi e maggiormente apprezzati dagli allevatori internazionali per la genetica europea dedicato alla razza Frisona. In prima fila, con ItaliAlleva, la rassegna tecnico-divulgativa delle specie e razze allevate in Italia, anche l'Associazione Italiana Allevatori, detentrica dei libri genealogici che da oltre 60 anni affianca i produttori italiani nel proprio percorso di crescita e di miglioramento della qualità delle produzioni animali e dei capi allevati. L'Associazione Nazionale degli Allevatori Razza Bruna organizzerà la 46^a Mostra nazionale del libro genealogico della Razza Bruna Italiana, specie regina dell'arco alpino che costituisce un baluardo del territorio di montagna, forte di una produzione lattiera ricca di grasso e proteine, elementi essenziali per produzione lattiero-casearie di qualità. Tra le novità particolarmente attese dagli allevatori, vi è anche l'Asta internazionale di soggetti ed embrioni, organizzata sempre in collaborazione con Anarb. (Fonte: fvr)

L'UE riconosce la Dop alla "Cozza di Scardovari"

Finalmente il famoso mollusco del Delta del Po sarà tutelato contro imitazioni e falsi

Una nuova eccellenza alimentare italiana va ad arricchire il già ampio elenco di prodotti agroalimentari riconosciuti dal marchio europeo. Si tratta della "Cozza di Scardovari" raccolta nell'omonima Sacca, un'insenatura marina collegato al mare aperto da una laguna nella parte meridionale del Delta del Po in Provincia di Rovigo. Qui, le correnti di acqua dolce dal fiume Po si mescolano con l'acqua di mare salata dando un gusto caratteristico al mollusco. La nuova Dop viene dunque iscritta nel Registro europeo delle Indicazione Geografiche e la Denominazione verrà aggiunta all'elenco dei circa 1.200 prodotti già protetti, di cui l'Italia è leader. Il disciplinare della Dop "Cozza di Scardovari" prevede che il mollusco debba essere allevato e prodotto esclusivamente nella Sacca (3.200 ettari aventi una profondità media di 1,5 – 2 metri).

Un prodotto di alta qualità

Grazie alle particolari caratteristiche dell'acqua della Sacca, il mollusco presenta una carne dolce e morbida che lo fa distinguere nettamente dai prodotti di altre zone. Le fasi di depurazione, lavorazione e confezionamento vengono effettuate con l'acqua della Sacca e devono essere svolti nel territorio circostante. La semina e l'accrescimento del seme possono essere effettuate solo in vivai all'interno della Sacca di Scardovari e ogni pescatore predispone le reste in modo da avere una densità di 10-15 unità per metro quadro. La raccolta è manuale e avviene quando il prodotto raggiunge la taglia minima commercializzabile di 5 centimetri. Il prodotto raccolto deve essere consegnato al punto di sbarco con modalità che ne consentano di verificare la qualità e da qui deve essere portato agli impianti di depurazione di Scardovari con mezzi dotati di cassone isotermico. Al termine della depurazione il prodotto viene confezionato, insacchettato in loco e posto in cella con temperatura controllata, quindi spedito con mezzi e modalità che garantiscano la corretta temperatura di conservazione del prodotto vivo (2 gradi). Il marchio di riconoscimento è un guscio aperto di cozza all'interno di un cuore stilizzato con la scritta "Cozza Dop Scardovari". (Fonte: rv)

I Vini Venezia Doc con il contrassegno di Stato

Tutti i vini a Denominazione di Origine Controllata "Venezia", "Piave" e "Lison-Pramaggiore" vestono la prestigiosa fascetta, massima garanzia di qualità

Con la vendemmia 2013, tracciabilità e qualità dei vini Venezia Doc saranno garantite dal rigoroso sistema del contrassegno di Stato per i vini Doc, un processo di trasparenza e tutela che parte dalla vigna e arriva alla bottiglia, a tutela dei produttori e dei consumatori. "Questa è stata la precisa volontà dei produttori della Denominazione – ha detto Giorgio Piazza, Presidente del Consorzio Vini Venezia - a conferma dei percorsi di qualità, sicurezza, origine e serietà intrapresi da molti anni sia nel vigneto che in cantina ma anche sul mercato da tutti i vitivinicoltori". Le Denominazioni tutelate dal Consorzio Vini Venezia si affiancheranno dunque alle altre Doc italiane mettendo in evidenza il contrassegno stampato dalla Zecca di Stato secondo le più moderne tecniche anti contraffazione. Il percorso di valorizzazione delle Denominazioni prodotte nel Veneto nord orientale è iniziato nel 2010 quando il Lison e il Malanotte del Piave hanno ottenuto il massimo riconoscimento con la Denominazione di Origine Controllata e Garantita. Il passo successivo è stato segnato dalla scelta dei produttori di unire le loro forze in un unico Consorzio, nato nel 2011. Nell'anno seguente, il Consorzio Vini Venezia ha ottenuto dal Mipaaf l'autorizzazione a svolgere le attività di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore.

Terroir, grandi cru, zonazione: la lungimiranza del "Soave"

Una serie di progetti realizzati nel corso degli anni dal Consorzio di tutela con la collaborazione di Veneto Agricoltura e Regione ha contribuito alla storica denominazione veronese di imporsi sui mercati internazionali. Grandi soddisfazioni anche dalla vendemmia 2013

"Soave: oltre la zonazione" è il progetto intrapreso da tempo da Veneto Agricoltura, Consorzio di tutela del vino Soave Doc e Regione Veneto. Si tratta di un percorso di studio e conoscenza, avviato nel 2005, con il quale sono stati studiati i terroir e individuati i grandi cru della denominazione. Lo studio del territorio ha inoltre consentito di analizzare l'identità paesaggistica del comprensorio viticolo e la sua evoluzione nel corso dei secoli. Con il successivo progetto "Vulcania", il Consorzio ha voluto caratterizzare l'immagine del vino Soave legandola all'origine vulcanica dei suoli. Sono state quindi definite le pratiche agronomiche più appropriate, codificando i diversi modi di interpretare il vitigno Garganega in relazione ai differenti ambienti di coltivazione. Il progetto "Zonazione e clima" (2012-2013) ha infine preso in considerazione gli impatti del cambiamento climatico sulla vite, definendo innovativi approcci per l'irrigazione dei vigneti, le forme di allevamento e le tecniche di gestione della parete fogliare.

Bene la vendemmia 2013

Probabilmente anche grazie a questo lavoro sinergico, la prima quotazione camerale per l'ultima stagione vendemmiale ha permesso al Soave Doc di confermare i prezzi ad ettogrado tra i 7,4 e gli 8 euro. Si tratta di un valore importante, tra i più alti nella lunga storia di questa denominazione. Un valore che, appunto, testimonia un importante lavoro di "gestione" della denominazione, anche in un anno che dal punto di vista climatico poteva riservare qualche sorpresa ai produttori. Una stagione vendemmiale che invece si è rivelata molto positiva dal punto di vista qualitativo, grazie ad un settembre che per temperature e precipitazioni si può definire straordinario per i vitigni a bacca bianca medio tardivi come la Garganega. In attesa dei dati ufficiali, l'Osservatorio economico del Consorzio Soave Doc stima in non più di 450.000 gli ettolitri complessivi prodotti nell'ultima campagna vendemmiale. Un dato perfettamente in linea con le attese anche alla luce dell'imminente applicazione, dal primo gennaio 2014, dei contrassegni di Stato su tutta la denominazione. Un provvedimento che ancor prima di essere attivato sembra dare già i primi importanti risultati. Gli ordini sono sensibilmente in crescita, una tendenza ad oggi stimata su un +15% che se confermata sul lungo periodo sottolineerebbe la bontà della scelta dei produttori. Sul fronte dei consumi i dati certificati dei primi 9 mesi del 2013 proiettano il volume dell'imbottigliato del Soave su base annua oltre i 435.000 ettolitri, un dato significativo perché in crescita costante da ormai 3 anni.

Numeri da record per il Soave Classico

Buone notizie anche sul fronte del Soave Classico che sta chiudendo un ottimo 2013 con valori tra i più elevati della sua storia. Per la vendemmia 2013 si confermano i dati produttivi della scorsa stagione che vale oltre 100.000 ettolitri. Si ricorda che questo areale produttivo è stato il primo ad essere delimitato nel 1931 e che alla luce del recente rilevamento ISTAT si conferma il territorio a più alta densità viticola in Italia, a testimonianza della sua specifica vocazione. "Il Soave Classico - ricorda Aldo Lorenzoni, Direttore del Consorzio - è la zona dove si sono nel tempo sedimentati ed affermati i cru più esclusivi e che vale

complessivamente ogni anno oltre 13 milioni di bottiglie per un valore che supera i 35 milioni di euro. Dal punto di vista commerciale, poi, i prezzi delle uve sono in linea con i livelli record dello scorso anno, mentre si confermano molto positivi i trend delle richieste, rispetto allo stesso periodo del 2012". (Fonte: vacts)

Prosecco Superiore, mercato cinese in crescita (ma serve più cultura)

Primo bilancio dell'azione promozionale effettuata nel Paese asiatico: venti giorni tra seminari e incontri in un mercato che ha una quota pari a 1,2 milioni di euro

Come dimostreranno i dati del Centro Studi del Distretto, che saranno presentati il prossimo 14 dicembre presso l'Auditorium di Villa Brandolini a Pieve di Soligo (Tv), crescono le vendite del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore in Oriente. Con una quota di mercato pari a 1,2 milioni di euro, Cina e Hong Kong rappresentano i mercati più promettenti per lo sviluppo dell'export della Docg. Nel 2012 erano 34 le imprese esportatrici presenti in quest'area: rispetto al 2010, le aziende della Docg hanno incrementato il presidio del mercato grazie ad una massiccia entrata che ha segnato il +78,9% su base biennale. La corretta informazione sul prodotto rimane però centrale e c'è ancora molto da fare. Se l'export della Docg trevigiana registra un segno positivo, non mancano infatti le imitazioni pronte a entrare nei calici degli asiatici. Un fenomeno contro cui si battono i Consorzi di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, Prosecco Doc e Asolo Docg. La prima azione passa però per la corretta conoscenza del prodotto. Per questo il Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore ha organizzato venti giorni di seminari, degustazioni e incontri in diverse località, da Pechino a Hong Kong, passando per Chengdu, Ningbo e Xiamen. Un'azione, questa, che è stata preceduta dalla partecipazione del Consorzio Tutela Prosecco Doc alla Hong Kong International Wine & Spirits, svoltasi dal 7 al 9 novembre.

Mercato ricettivo ma da educare

L'esito di questi incontri parla di un mercato ricettivo ma su cui c'è ancora da investire, soprattutto in termini di informazione. Il consumatore cinese si mostra sensibile al fascino del made in Italy ed è alla ricerca di spumanti e vini che rappresentino uno status symbol. Si assiste però a un doppio fenomeno: i consumatori si orientano su vini ad altissimo prezzo o al contrario a costo limitato. Per questo risulta importante "lavorare" affinché si scelga un prodotto (come il Prosecco Superiore) capace di offrire una qualità di alto livello a prezzi accessibili. In questo mercato, la Docg trevigiana può avere delle prospettive importanti e per questo intende avviare una sinergia con altre eccellenze italiane per tutelare l'origine dei nostri prodotti e far capire l'importanza di diffidare dalle imitazioni. Perciò si rende necessario continuare su questa strada, organizzando appuntamenti ad hoc in Asia che forniscano indicazioni su ciò che si acquista. L'impegno del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore continuerà anche nel 2014 con il Vinexpo Asia Pacific, che si svolgerà ad Hong Kong dal 27 al 29 maggio. (Fonte: ctps)

Dal vigneto reddito tutto l'anno....

La Cantina di Monteforte d'Alpone (Vr) presenta il progetto del vigneto a "ciclo continuo", oggetto di una tesi di laurea in ingegneria energetica

Un vigneto a ciclo continuo che produce reddito tutto l'anno. Non è fantascienza ma realtà. Lo ha dimostrato un giovane ingegnere veronese che ha svolto la sua tesi di laurea in collaborazione con la Cantina di Monteforte d'Alpone. La redditività del vigneto non termina quindi con la vendemmia ma prosegue con la trasformazione dei sarmenti, cioè gli scarti della potatura, a fini energetici. Questo è quanto ha sostenuto Alberto Soarin con la tesi di laurea "Studio di fattibilità di due filiere per la valorizzazione energetica dei sarmenti di vite". Da parte sua, la Cantina di Monteforte ha così "ospitato" il neo ingegnere nei mesi di ricerca fornendo tutti i dati e gli strumenti per realizzare lo studio.

... con il "pellet-fatto-in-casa"

Grazie ad una macchina spezzatatrice, i sarmenti vengono sollevati da terra con una coclea che li priva del terriccio e dei sassi, senza sfibrarli. In questo modo i sarmenti si presentano nello stato ottimale per l'essiccazione naturale. Con una buona essiccazione il residuo in cenere si aggira sul 3,5% del peso totale mentre in caso di fermentazione sale al 7-8%. Nella fase successiva viene impiegato un raffinatori che trasforma i sarmenti secchi in trucioli e solo dopo questo procedimento si giunge alla vera e propria trasformazione in pellet: su una trafila forata vengono sistemati e pressati i trucioli che assumono la classica forma del pellet grazie alla lignina, una sorta di colla naturale che col calore e la pressione fuoriesce e addensa i trucioli. La percentuale d'acqua in questa fase deve essere inferiore al 15% altrimenti uscirebbe solo vapore. E' a questo punto che l'azienda beneficerebbe del "pellet-fatto-in-casa", che una volta ottenuto

lo brucerebbe e l'energia prodotta verrebbe così utilizzata nei processi di raffreddamento, attraverso una macchina frigorifera ad assorbimento, con un forte risparmio di energia elettrica. Il progetto, che prevede un costo tra macchinari di raccolta ed impianto di pellettatura di circa 330.000 euro, è ammortizzabile in 4-5 anni senza incentivi. A pieno regime il sistema potrebbe recuperare i sarmenti di circa 1.300 ettari. In base ad una stima, ogni ettaro potrebbe produrre circa 16,5 q. di pellet. Si tratta quindi di 20.000 potenziali q. di pellet che in termini energetici genererebbero quasi 10.000 megawatt. Sono numeri significativi che i tecnici della Cantina stanno seriamente considerando, soprattutto perché piace l'idea dell'azienda "che produce e non spreca", nemmeno nel caso degli scarti di potatura. (Fonte: cm)

Difesa idraulica, progetto con le scuole sul ruolo dei Consorzi di Bonifica

La Regione Veneto ha presentato il progetto "Acqua, Ambiente e Territorio, alla scoperta dei Consorzi di Bonifica"

L'Assessore regionale alla Difesa del suolo e all'Ambiente, Maurizio Conte, e il Presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, Giuseppe Romano, hanno presentato il progetto "Acqua, Ambiente e Territorio, alla scoperta dei Consorzi di Bonifica" ideato e realizzato assieme ai Consorzi di Bonifica del Veneto. L'iniziativa vedrà la partecipazione di una decina di classi di cinque Istituti scolastici (I.C.S. Casteller di Paese, I.C.S. Pierobon di Cittadella, Dir. Didattica di Vigonza, Scuola Primaria di Noale, I.C.S. San Martino di Lupari), con il coinvolgimento di circa 400 studenti. Attraverso strumenti innovativi multimediali, i ragazzi potranno conoscere da vicino il ruolo e l'attività dei Consorzi, approfondendo temi quali la salvaguardia idraulica del territorio, l'uso della risorsa idrica a fini irrigui, i cambiamenti climatici e le innovazioni messe in campo dai Consorzi in tutto il Veneto. (Fonte: rv)

News dal PSR veneto

Investimenti ambientali e banda larga, approvate le modifiche al PSR veneto

Obiettivi: continuare a favorire gli investimenti, pur in un contesto di fine programmazione, e ampliare gli interventi per la diffusione della banda larga nelle aree rurali

Sono questi i due principali obiettivi delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013, approvate lo scorso 20 novembre dalla Commissione europea a seguito della conclusione della valutazione di conformità. La Regione del Veneto, attraverso l'Autorità di Gestione del Programma, aveva illustrato ufficialmente al Comitato di Sorveglianza le tre modifiche proposte al PSR da apportare entro la fine della programmazione. A seguito dell'approvazione, la Giunta regionale provvederà alla ratifica finale della nuova versione del PSR.

Miglioramento aziendale e salute

La prima modifica ha introdotto - all'interno delle Misure 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli) - tra i parametri di valutazione del miglioramento globale delle aziende, anche la salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli, in particolare per gli interventi di bonifica dell'amianto delle strutture aziendali. L'ampliamento della gamma dei parametri di tipo qualitativo, che si applicano ai progetti di investimento, è stato proposto anche in considerazione delle finalità ambientali che le Misure di investimento hanno assunto nell'ultimo bando generale con lo spostamento di risorse dall'Asse 2 (Miglioramento Ambientale) all'Asse 1 (Competitività del settore agricolo).

Innalzamento del limite minimo di spesa ammissibile per il settore ortofrutticolo

La novità più attesa, che si muove nel contesto della Misura 123, consiste nell'innalzamento del limite minimo di spesa ammissibile per il settore ortofrutticolo, che passerebbe dagli attuali 200mila euro a 400mila. La modifica riguarda solo indirettamente il PSR e intende piuttosto migliorare la complementarietà tra lo stesso PSR e gli interventi finanziati attraverso il FEAGA alla specifica Organizzazione Comune di Mercato. L'innalzamento della soglia permetterà agli operatori del comparto ortofrutticolo di poter ricorrere per i loro investimenti alle risorse stanziare dai programmi operativi previsti dalla OCM, che possono finanziare solo operazioni di importo inferiore alla soglia indicata dalla Misura 123 presente nel PSR e che al momento è di 200mila euro.

Banda larga, ultimo miglio

L'ultima modifica approvata riguarda la possibilità di finanziare il cosiddetto "ultimo miglio" della rete telefonica nelle aree rurali, consentendo agli operatori di far arrivare a casa dei cittadini il servizio di accesso ad internet a banda larga.

Aiuti per consulenza aziendale e promozione agroalimentare

Sono ancora aperti i termini per presentare la domanda di aiuto per interventi di consulenza aziendale per gli operatori dello Sviluppo rurale e per la promozione dei prodotti agricoli

Con la deliberazione n. 1978 del 28 ottobre è arrivato il via libera definitivo della Giunta Regionale per l'apertura dei termini dei nuovi bandi delle Misure 111, 114, 133 e 331 del PSR veneto. I bandi attiveranno complessivamente 8 milioni di euro per interventi nell'ambito della formazione degli operatori agricoli e della consulenza a supporto delle aziende. Nel dettaglio, saranno destinati 3 milioni di euro per la Misura 111 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale", con particolare riferimento all'Azione 1 "Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo" (scadenza 29/11/2013). Beneficiari della Misura sono i soggetti iscritti all'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati. Altri 3 milioni di euro saranno riservati alla Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" (scadenza 10/1/2014), nell'ambito dell'Azione 1 "Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori". Destinatari degli aiuti sono gli imprenditori agricoli iscritti alla Camera di Commercio e all'Anagrafe del Settore Primario della Regione del Veneto. Si concentrerà invece sull'informazione ai consumatori e sulla promozione dei prodotti agricoli di qualità a marchio regionale "Qualità Verificata" il sostegno della Misura 133 "Attività di informazione e promozione". La scadenza delle domande è stata prorogata al 20 dicembre 2013. Le risorse in questo caso ammontano a 1 milione e mezzo di euro. I beneficiari sono le associazioni di produttori con sede in Veneto.

Multifunzionalità delle imprese agricole

Il ruolo multifunzionale delle imprese agricole sarà invece al centro della Misura 331 – Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione e informazione, educazione ambientale e sul territorio" (scadenza 29/11/2013). Gli interventi di formazione interesseranno aspetti riguardanti le fattorie plurifunzionali (fattorie didattiche, sociali, creative, eco-fattorie, agrinidi) e l'incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili. Le risorse a bando ammontano a 500 mila euro. Possono partecipare al bando i soggetti iscritti all'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati. I testi completi dei bandi sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale e sulle pagine web del portale regionale www.regione.veneto.it alla sezione "Sviluppo Rurale – Bandi e finanziamenti". Per scaricare i bandi: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/undicesimo-bando-generale-2013>

PSR 2014-2020, verso l'impostazione strategica

La Regione Veneto avvia la seconda fase di consultazione con il Partenariato

E' stata avviata il 20 novembre la seconda fase "Strategia e interventi" di informazione e consultazione del Partenariato PSR 2014-2020. Questa tappa, iniziata con la partecipazione di oltre 150 rappresentanti del sistema agricolo e rurale, dei quali 82 collegati in streaming, rappresenta un momento cruciale del confronto avviato dalla Regione con tutti i "portatori di interessi" coinvolti, poiché da essa deriveranno gli orientamenti strategici e il programma di interventi del nuovo PSR. Partendo dai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale, riorganizzati anche sulla base della prima fase di consultazione, è stato proposto agli stakeholder il quadro d'insieme delle priorità e degli orientamenti strategici regionali finalizzato in particolare a competitività, sostenibilità, sviluppo equilibrato dei territori e delle economie rurali e governance.

Stato di avanzamento del negoziato con l'UE

L'incontro - attraverso due comunicazioni via Skype - è stato anche occasione per fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento del negoziato con l'UE e sui tempi previsti di presentazione del nuovo PSR, ma anche per approfondire importanti aspetti dell'attuazione della nuova PAC 2014-2020, quali i legami fra 1° e 2° Pilastro (Pagamenti diretti e Sviluppo rurale), la composizione dei Pagamenti e la componente "Greening", le nuove figure come l'"agricoltore attivo". In questo percorso, sono stati particolarmente utili i contributi e gli aggiornamenti forniti da Giuseppe Blasi (Mipaaf) e da Angelo Frascarelli (Università degli studi Perugia). Ora, grazie anche alla rinnovata e auspicata partecipazione e collaborazione del partenariato, proseguiranno i lavori per valutare e condividere le proposte tecniche inerenti le strategie e gli interventi, in funzione degli obiettivi del Feasr. I prossimi tre incontri informativi e di consultazione si terranno a Legnaro-

Pd presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura nei giorni 11 (mattina) e 18 dicembre prossimo (un incontro al mattino e uno nel pomeriggio). I documenti di lavoro della consultazione e le presentazioni degli incontri sono disponibili collegandosi al portale www.piave.veneto.it oppure al sito www.psrveneto2020.it.

News dai GAL veneti

VEGAL

Proroghe alla conclusione dei progetti finanziati dai primi bandi del PSL

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro con tutti i beneficiari del PSL durante il quale VeGAL ha effettuato una ricognizione dello stato di avanzamento dei progetti finanziati nel PSL, verificando i termini di attuazione degli stessi secondo quanto prescritto dalla Regione Veneto che indica il 31.12.2014 quale termine ultimo per la conclusione degli interventi del PSL. Per assicurare la completa realizzazione dei progetti finanziati dal PSL e consentirne la piena fruizione turistica e valutate alcune richieste di proroga pervenute, il CdA di VeGAL con delibera n. 78 del 29.10.2013 ha approvato la proroga al 30 giugno 2014 del termine per la conclusione degli interventi finanziati nel 1° bando delle Misure 227/1 per gli investimenti forestali e 323/A azioni 2, 3 e 4 per il recupero e valorizzazione del patrimonio rurale (il cui termine era previsto per il 18.11.2013) e al 31 ottobre 2014 degli interventi finanziati nel 1° bando della misura 313/4 per l'informazione turistica (il cui termine era previsto per il 25.5.2014).

Finanziamento degli ultimi bandi del PSL

Sono quattro i progetti finanziati da Avepa al termine dell'istruttoria dei progetti presentati sugli ultimi bandi del PSL pubblicati la scorsa primavera da VeGAL sulle Misure 323A Azioni 2 e 3 per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale e Misura 311 Azione 2 Agriturismi. Beneficiari dei contributi sono i Comuni di Pramaggiore e Concordia Sagittaria e le aziende agricole Berton e Toniatti e Giacometti. Per Concordia Sagittaria il progetto, finanziato per 90.441,56 euro, riguarda la ricostruzione del casone di Valle "Cason dei Nostri", che si trova nell'Isola dei Pescatori, immersa nella Valle Zignago, 99.000 euro sono stati destinati invece a Pramaggiore per restaurare l'edificio attualmente utilizzato come Centro Civico e biblioteca comunale. Per gli investimenti privati, relativi a manutenzione straordinaria di storiche case coloniche, i finanziamenti assegnati ammontano a 45.886 euro per l'azienda agricola Toniatti Giacometti di San Michele al Tagliamento e a 24.200 euro per Berton Francesco di Cavallino Treporti. Info su www.vegal.net

Promoriver, un nuovo progetto europeo per promuovere l'economia dei fiumi

Vegal ha ottenuto l'approvazione dall'Agenzia Nazionale Lifelong Learning - Programma Italia, per entrare in un partenariato europeo nell'ambito del Programma Lifelong Learning-Grundtvig, assieme ad alcuni soggetti provenienti da Portogallo, Repubblica Ceca, Turchia, Grecia e Lettonia. L'obiettivo è quello di verificare la possibilità di creare opportunità di occupazione e di sviluppo locale attraverso la promozione della cultura relativa all'acqua e al suo uso e dei fiumi, promuovere lo scambio di buone pratiche e casi di successo mostrando come il miglioramento della qualità delle acque può contribuire allo sviluppo locale e favorire l'avvio di iniziative economiche legate allo sfruttamento sostenibile dei fiumi, promuovendo nel contempo lo sviluppo delle comunità locali. Promoriver intende stimolare l'avvio di iniziative economiche orientate allo sfruttamento sostenibile dei fiumi come una questione di sviluppo rurale locale, attraverso eventi di scambio (workshop), principalmente orientati a confrontare, valutare, validare specifiche esperienze e favorire la riproduzione delle buone pratiche. Le tematiche oggetto di studio e incontro saranno la conservazione dei fiumi, i fiumi e la partecipazione del pubblico, l'arte e la cultura lungo i fiumi, il monitoraggio dei fiumi, i fiumi ed l'ecoturismo, i fiumi per lo sport.

GAL DELLA PIANURA VERONESE

Castelli e ville storiche della Bassa puntano ai fondi del GAL

Castelli, ville storiche, edifici rurali di pregio: sedici, tra enti pubblici e privati, hanno presentato domanda per la Misura 323a Azione 2, con la quale il GAL della Pianura Veronese finanzia la ristrutturazione e la riqualificazione del patrimonio storico architettonico della Bassa. Le richieste sono state presentate da quattro Comuni: Cerea, Gazzo Veronese, Nogara e Salizzole. Le domande sono ora all'attenzione di Avepa, che entro gennaio 2014 dovrebbe pubblicare cosa e quanto verrà finanziato.

APPUNTAMENTI

Lifelong Learning Week (2-6 dicembre, Bruxelles)

Si terrà dal 2 al 6 dicembre a Bruxelles la 3^a edizione della settimana dedicata all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (Lifelong Learning Week; info su <http://www.eucis-lll.eu/>) focalizzata sulle elezioni europee 2014. Ancora una volta sarà un'importante occasione per riflettere sulla modernizzazione dei sistemi educativi e di formazione messi in atto dall'Unione Europea.

Edilizia ecosostenibile applicata agli edifici rurali (3, 10, 12 dicembre, Legnaro-Pd)

Il seminario, promosso da Veneto Agricoltura, intende affrontare la tematica dell'edilizia sostenibile in agricoltura, attraverso gli aspetti normativi, autorizzativi, di incentivazione e certificazione. Saranno inoltre descritti alcuni dei materiali utilizzati nella bioedilizia e presentati due casi studio nei quali sono stati applicati i principi e le tecniche illustrate nei precedenti interventi. L'iniziativa è rivolta a consulenti, formatori, rappresentanti dell'associazionismo sindacale ed economico, operatori delle strutture pubbliche, addetti del settore agricolo e agroalimentare che a vario titolo operano nel campo dell'edilizia sostenibile. Ai partecipanti è richiesta una conoscenza di base del settore che permetta loro di approcciarsi alle specifiche tematiche e tecnologie presentate nel corso degli incontri. La partecipazione prevede una quota di co-finanziamento di 50,00 euro. Info: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Convegno sulla mobilità sostenibile (6 dicembre, Pedavena-BI)

Il Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi organizza per venerdì 6 dicembre alle ore 20.30 presso la Veranda della Birreria Pedavena un convegno sulla mobilità sostenibile. Saranno analizzati gli aspetti legati alla ciclabilità Belluno-Feltre e il potenziamento del trasporto ferroviario e presentati interessanti progettualità già esistenti nonché buoni esempi provenienti dai territori limitrofi. Nell'organizzazione sono stati coinvolti il Comitato per le Piste ciclabili che si è costituito a Belluno e che riunisce la FIAB, il WWF e tutti i Clubs Lions Rotary Soroptimist e Fidapa della provincia.

Seminario nazionale sui Gemellaggi (9 dicembre, Milano)

Si terrà a Milano, presso la sede del Consiglio regionale della Lombardia, il prossimo 9 dicembre (ore 9,00) il seminario nazionale "I gemellaggi per una Europa federale". Nell'occasione saranno premiati i Comuni che nel 2013 si sono distinti per la loro attività di gemellaggio, prezioso strumento per aprire nuovi e ampi orizzonti sociali e culturali tra popolazioni di Paesi diversi. Per maggiori informazioni si veda il seguente sito internet: <http://www.aiccre.it/premio-gianfranco-martini/>

Chiusura Anno Europeo dei Cittadini 2013 (9 dicembre, Roma)

Il Movimento Europeo - Italia (CIME) organizza per il 9 dicembre prossimo, presso l'Università di Roma Tre - Dipartimento di Scienze Politiche, un'iniziativa legata alla chiusura dell'Anno Europeo dei Cittadini 2013. L'evento è collegato all'attività che in questi mesi il CIME ha portato avanti insieme al Forum del Terzo Settore e l'ALDA, promuovendo e coordinando l'"Alleanza italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013" e gestendo una campagna di comunicazione riguardo al nuovo strumento dell'iniziativa dei cittadini europei - ICE (in merito si veda: www.cittadinanzaeuropea.it). L'iniziativa sarà articolata in forma di un forum di dibattito, con alcune sessioni plenarie e dei lavori in gruppi tematici. L'evento sarà dedicato, in particolare, al tema della democrazia partecipativa europea ed avrà il titolo "Diventare cittadini europei attivi".

Dialoghi digitali (16 dicembre, Legnaro-Pd Corte Benedettina di Veneto Agricoltura)

Agenda digitale, strategia digitale, servizi on-line e dialogo telematico tra imprese e pubblica amministrazione, il digitale nel prossimo PSR, ecc. Per saperne di più sulle strategie delle politiche per l'innovazione in agricoltura a livello europeo e regionale, sugli strumenti e i metodi di gestione d'impresa in relazione all'innovazione, sulle esperienze di innovazioni di processo e di prodotto Veneto Agricoltura organizza presso la Corte Benedettina di Legnaro (Pd) un'interessante iniziativa gratuita (informazioni su: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4786>).

La Prima del Torcolato DOC 2013 (19 gennaio 2014, Breganze-Vi)

Si svolgerà domenica 19 gennaio 2014 alle ore 15,00 a Breganze (Vi) la 19^a edizione della Prima del Torcolato DOC Breganze della vendemmia 2013. Ospite dell'evento sarà il Consorzio Tutela Formaggio Gorgonzola con cui sarà organizzato un convegno/degustazione sugli effetti nobilitanti dell'azione di alcune

muffe sulle uve e sul formaggio. Le cantine aderenti all'iniziativa saranno aperte al pubblico tutto il giorno, mentre nel pomeriggio, in piazza Mazzini, si procederà alla tradizionale spremitura delle uve di Vespaiola appassite vendemmiate lo scorso settembre.

Substrati, "Stato dell'arte e strategie innovative per il loro corretto utilizzo" (7 febbraio 2014, Verona-Fieragricola)

In occasione della Fieragricola 2014, in programma Verona dal 6 al 9 febbraio prossimo, nella mattina del 7 febbraio (ore 9.00) si parlerà di substrati di coltivazione e del loro utilizzo sostenibile a garanzia della qualità della produzione e a tutela dell'ambiente e del consumatore. Il convegno si pone l'obiettivo di dare un contributo a questo importante tema attraverso un focus sull'utilizzo dei microrganismi antagonisti e dei prodotti innovativi per le coltivazioni in fuori suolo. Inoltre, si intende fare il punto su alcune possibili strategie da perseguire per raggiungere un utilizzo sostenibile secondo le esigenze dei coltivatori e la normativa in materia di substrati culturali.

Cooperazione e sicurezza idrica nelle aree fragili (21-22 marzo 2014 Rovigo)

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica, la Banca Popolare Etica, il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste, con la collaborazione di Agriregionieuropa, promuovono il convegno "Smart waters – Cooperazione e sicurezza idrica nelle aree fragili". L'evento si terrà a Rovigo il 21 e 22 marzo 2014. I promotori dell'evento hanno lanciato un appello a segnalare casi di gestione equa e solidale in tema di acque entro il prossimo 31 dicembre. Gli abstract vanno inviati a Giorgio Osti (osti@sp.units.it) e Andrea Povellato (povellato@inea.it). Maggiori informazioni sul tema e sul convegno si possono trovare sul sito web <http://www.lscmt.units.it/osti/14Acqua/Aqueeque&solidali.htm>

BANDI, CORSI E CONCORSI

Concorso fotografico promosso da Europe Direct Maribor

Europe Direct Maribor (Slovenia) ci informa che è in arrivo una competizione fotografica sul tema "Promemoria della storia per un futuro tollerante in Europa", indirizzata ai giovani europei di età compresa tra i 10 e i 18 anni. L'intento dei promotori dell'iniziativa (Istituto PIP-Pravo Informacije Pomoč, che comprende un gruppo di ONG italiane, slovene e austriache) è quello di sensibilizzare i giovani su temi importanti quali la storia dell'Europa, la nascita e la diffusione del nazismo e dei campi di concentramento e di sviluppare nuove idee per un'Europa più tollerante. Per partecipare alla competizione basta iscriversi all'indirizzo mail pip@zavodpip.si (entro il 24 gennaio 2014) e inviare i propri scatti entro il successivo 31 marzo. I lavori inviati saranno giudicati da una giuria e i risultati pubblicati il 25 aprile 2014. I vincitori delle due categorie previste (10-14 e 15-18) anni avranno la possibilità di vincere una fotocamera. Per maggiori informazioni si veda il sito <http://evropejec.si/evropske-novice/406-international-photo-competition-reminder-of-history-for-a-tolerant-future-of-europe>

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni e brochure "europee":

- Come funziona l'Unione Europea – Guida del cittadino alle Istituzioni dell'UE;
- Fiducia politica e impegno civico durante la crisi (in lingua inglese);
- Qualità della vita, servizi pubblici e la crisi (in lingua inglese);
- Social Agenda – Impiego e innovazione sociale (in lingua inglese);
- Eurostat - Statistiche UE per i settori dell'agricoltura, le foreste e la pesca (edizione 2013);
- Eurostat – Regional yearbook 2013;
- Europa. Rivista di informazione per i giovani.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Redazione.

Fattorie didattiche in Veneto (R. Rossetto, M. Sambin - 2013 - online)

La pubblicazione, realizzata da Veneto Agricoltura-Settore Economia, Mercati e Competitività, descrive la dinamica evolutiva nella Regione Veneto e le caratteristiche delle aziende agricole che sono anche riconosciute come fattorie didattiche. L'indagine ha permesso di acquisire delle informazioni specifiche su aspetti di tipo economico, sulla gestione e organizzazione dell'attività aziendale e didattica e le opinioni degli imprenditori su aspetti qualitativi dell'attività di fattoria didattica, quali i vantaggi, le problematiche, le

difficoltà, le motivazioni, il grado di soddisfazione. Gli Autori, con questo lavoro, hanno cercato di individuare i fattori critici di successo, cercando di modellizzare le variabili chiave attraverso l'analisi di alcuni "best case", casi aziendali ritenuti di maggior interesse e successo in base al numero di visite effettuate. La pubblicazione è scaricabile dal seguente indirizzo internet: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4784>

APPROFONDIMENTO

Vino veneto, una realtà in parte ancora da scoprire

Un'indagine di Veneto Agricoltura e Regione, con la collaborazione delle Università di Padova e Napoli, ha fotografato il settore vitivinicolo veneto, in piena salute ma con ampi spazi di miglioramento

2,2 miliardi di euro il valore dell'intera filiera; 1,4 quello dell'export: per rafforzare e rendere sempre più competitivo il già forte settore vitivinicolo veneto, Regione e Veneto Agricoltura hanno ritenuto che la via migliore da seguire fosse quella di ascoltare direttamente le esigenze degli operatori del comparto e capire cosa si può fare per migliorarlo. E' questo il senso dell'indagine realizzata nell'ambito della Misura 511 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, con l'obiettivo di valutare e approfondire gli scenari futuri per le imprese vitivinicole venete, soprattutto in vista della nuova programmazione 2014-2020. Il quadro che è emerso dal lavoro degli esperti risulta molto interessante, sia perché il settore vitivinicolo veneto si conferma in piena salute (prima regione viticola italiana), sia perché gli stessi operatori si sono detti soddisfatti per come stanno andando le cose. Come non bastasse, dall'indagine condotta da Veneto Agricoltura, con la collaborazione delle Università di Padova e Napoli, è risultato che sono molto ampi i margini di miglioramento del comparto, prospettando così scenari ancora più rosei.

Sul vigneto veneto splende il sole

Insomma il sole splende sul vigneto veneto, che si estende (dati 2012) su oltre 76.000 ettari (39% in provincia di Treviso, 35% a Verona, 9% a Vicenza, 8% a Venezia, 7% a Padova) ed è capace di produrre quasi 11 milioni di quintali di uva, trasformata in 9,26 milioni di ettolitri di vino dei quali 35% Dop bianco, 11% Dop rosso, 26% Igp bianco, 16% Igp rosso e solo l'8% bianco comune e il 4% rosso comune. Lo scorso anno, la filiera vitivinicola veneta occupava ben 26.573 lavoratori, pari al 22,5% della forza lavoro del settore agroalimentare e ha esportato per un valore di 1,44 miliardi di euro, pari al 36% dell'export agroalimentare veneto. L'indagine regionale si è sviluppata attraverso una serie di focus group, che ha visto il coinvolgimento diretto di numerosi operatori della filiera, e un'indagine telefonica condotta su 400 aziende vitivinicole. L'obiettivo di partenza è stato quello di analizzare la competitività dei vini veneti, cogliendo le specifiche criticità e opportunità, focalizzando di conseguenza le esigenze degli operatori sotto il profilo delle politiche di supporto.

Attenzione ai prezzi

In estrema sintesi, dal Rapporto emerge che i vini veneti con prezzi più contenuti presentano un'offerta già ben sviluppata e con ottime possibilità di consolidamento e ulteriore sviluppo. Un vantaggio competitivo, questo, che può essere ulteriormente rafforzato nel medio e lungo periodo potenziando l'immagine sia del prodotto vino che del territorio, la tracciabilità, la sicurezza e la sostenibilità. Una situazione capovolta riguarda invece i vini veneti con prezzi medio-alti, una tipologia di prodotto, questa, che si presenta sul mercato con un'offerta ancora poco sviluppata rispetto alle potenzialità dei pregiati vitigni regionali e del territorio veneto. Da qui, la necessità di allargare l'offerta, valorizzando in particolare le aree vocate di collina, puntando sull'eccellenza delle produzioni, sull'enologia varietale, sullo studio della pedologia/zonazione, curando l'immagine specifica legata al Veneto, alla sua storia, alle sue meraviglie naturali e artistiche e adeguando a tutto questo un'accoglienza di qualità superiore in enoturismi e altre strutture rurali. Per la vitivinicoltura veneta, dunque, i margini di miglioramento ci sono, eccome, ma vanno programmati, a cominciare dalla promozione del prodotto.

Strumenti di sostegno

L'attuale situazione appare già migliorata rispetto ad un recente passato, e questo grazie a strumenti quali l'OCM Vitivinicolo, il PSN e il PSR messi in campo negli ultimi anni dall'Unione Europea, dallo Stato italiano e dalla Regione Veneto. Ciò non significa però che la strategia della promozione non possa essere ulteriormente rafforzata, a livello sia aziendale che collettivo, allo scopo di raggiungere quell'"immagine" che

Regioni quali la Toscana, il Piemonte e in parte la Sicilia già posseggono da tempo. Per il settore vitivinicolo veneto si rende pertanto necessario sviluppare al più presto un più vasto sistema di relazioni con gli attori del mercato internazionale. A tal proposito, l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, presente al primo dei due incontri di presentazione dell'indagine di Veneto Agricoltura, svoltosi a Conegliano-TV (il secondo incontro si terrà lunedì prossimo, 25 novembre, alle ore 16,00, a Negrar-VR presso la Cantina Valpolicella-Negrar), ha annunciato, a partire dal 2014, una serie di eventi-appuntamenti con operatori e giornalisti di diversi Paesi, a cominciare dalla Cina, un mercato dalle potenzialità quasi infinite.

Tutti i dati a disposizione

Gli interessati possono scaricare i risultati dell'indagine dal seguente indirizzo internet:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4763>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000